

# IL GIORNALE DELL'



Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV

NUMERO 6

ANNO 2024

[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)



## LA TOSSICITA' FINANZIARIA DEL CANCRO

L'IMPOVERIMENTO CHE LA MALATTIA PRODUCE SUL NUCLEO FAMILIARE



**SIGLATA LA CONVENZIONE:  
CASA UGI IN COMODATO  
PER ALTRI 20 ANNI**

L'intervista

**VALENTINA PUTZU,  
ASSISTENTE SOCIALE:  
"CENTO FAMIGLIE  
ASSISTITE  
IN UN ANNO"**

Terzo Settore

**I DIRITTI DEL  
GENITORE DI UN  
MINORE  
CON MALATTIA  
ONCOLOGICA**



Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
**ODV**



## UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa  
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino  
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: [segreteria@ugi-torino.it](mailto:segreteria@ugi-torino.it)

Casa UGI  
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino  
Tel. 011 6649435 | Indirizzo e-mail: [casa@ugi-torino.it](mailto:casa@ugi-torino.it)

PER CONTRIBUIRE  
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)

Associazione legalmente riconosciuta  
Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989  
Associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore  
sez. organizzazioni di volontariato - repertorio n. 93963 in data 10|01|2023  
Codice Fiscale: 03689330011  
Autorizzazione Tribunale di Torino n°4/2024 già 3113/1981

# SOMMARIO

- 5** LETTERA DEL PRESIDENTE  
di Enrico Pira
- 6** CASA UGI: L'ACCORDO  
di Stefano Tamagnone
- 8** TOSSICITA' FINANZIARIA DEL CANCRO  
di E. Sarlo - M. Florio
- 10** INTERVISTA A VALENTINA PUTZU  
di Stefano Tamagnone
- 12** NOTIZIE DAL TERZO SETTORE  
di Monica Florio
- 14** STORIE DALL'UGI: UGICARE  
di Stefano Tamagnone
- 16** LA TESTIMONIANZA  
di Roberta Madon
- 20** LE ATTIVITÀ DELL'UGI  
di Stefano Tamagnone
- 26** RAGAZZIAMO  
di Giovanna Francese
- 31** GRAZIE A  
di Stefano Tamagnone
- 32** DIVERTIAMOCI CUCINANDO  
di A. Franzil e R. Laganà
- 34** LE MANIFESTAZIONI DELL'UGI  
di Manuela Miglietta
- 44** I VOLONTARI DELL'UGI  
di Roberta Madon

IL  
GIORNALE  
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

STEFANO TAMAGNONE

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti  
Monica Florio  
Giovanna Francese  
Annamartina Franzil  
Raffaele Laganà  
Roberta Madon  
Manuela Miglietta  
Stefano Nardella  
Emma Sarlo Postiglione

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE

Michela Colombo

REVISIONE

Stefano Tamagnone

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

**LEGGE SULLA PRIVACY:** L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

UGI-TORINO.IT



**VOGLIO  
DIVENTARE  
COME TE**



IL TUO **5X1000** REALIZZA  
I DESIDERI, IL SUO È QUELLO  
DI DIVENTARE GRANDE.

UGI offre sostegno ai bambini e ragazzi  
malati di tumore in cura presso  
l'ospedale infantile Regina Margherita  
di Torino e alle loro famiglie.



**U.G.I.**

Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV

**COD. FISCALE 03689330011**

# LETTERA DEL PRESIDENTE ENRICO PIRA

## IN BREVE

### BUON 2025!

Desideriamo esprimere a tutti voi la nostra gratitudine più sincera perché grazie al vostro sostegno e impegno, abbiamo compiuto passi importanti nel nostro cammino accanto alle famiglie con un figlio malato di tumore. Il 2025 vedrà l'UGI impegnata in una rilevante attività: la RIABILITAZIONE. Grazie al supporto del Centro di cura e all'esperienza maturata in oltre 40 anni di servizio, l'UGI ha compreso l'importanza dell'attività riabilitativa (dal punto di vista fisico, psicologico e sociale) per i nostri piccoli pazienti, sia in fase di terapia che nell'off therapy, Come tutte le altre prestazioni dell'UGI anche questi interventi, grazie al vostro supporto, sono offerti gratuitamente a tutti i bambini e ragazzi. Questo è un altro passo importante per offrire un sostegno ancor più inclusivo e integrato ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie, che potremo compiere solo sapendo di avervi al nostro fianco.



*Cari Amici, Famiglie, Volontari, è con grande emozione e orgoglio che vi scrivo per condividere una notizia davvero importante per tutti noi: il Comune di Torino ha ufficialmente concesso all'UGI l'uso gratuito di Casa UGI per i prossimi 20 anni, rinnovabili. Questa decisione, frutto di un lungo percorso, riconosce e premia il valore del nostro lavoro a sostegno delle famiglie e dei piccoli pazienti in cura presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita.*

*Tutti ricorderete che lo scorso anno, proprio in questo periodo, eravamo preoccupati per l'annuncio del Comune di Torino di voler vendere l'edificio di Casa UGI, stimandone il valore attorno ai 2 milioni di euro. Questa risoluzione era legata alla scadenza del precedente comodato ventennale, che non poteva più essere rinnovato poiché la nostra associazione non è formalmente un Ente di Diritto Pubblico.*

*Da allora, ci siamo impegnati in una lunga trattativa, assistiti da uno studio legale importante, per dimostrare al Comune quanto l'UGI rappresenti per la comunità. Abbiamo messo in luce i valori fondamentali che ci guidano e il ruolo essenziale dei nostri volontari, dei donatori e di tutti coloro che quotidianamente contribuiscono a garantire accoglienza, assistenza e sostegno a chi affronta la sfida della malattia oncologica pediatrica.*

*Abbiamo anche raccontato come la nostra associazione sia cresciuta nel tempo, adattandosi ai cambiamenti e rispondendo con servizi sempre nuovi: oltre a sostenere il reparto di oncoematologia, abbiamo creato UGIDUE per il recupero funzionale dei pazienti, un supporto che presto sarà integrato anche all'interno dell'ospedale stesso. Tutti questi aspetti sono stati fortemente valorizzati dalla prof.ssa Franca Fagioli, che ha promosso la stipula di una convenzione a quattro – tra Comune, UGI, Città della Salute e Ospedale Regina Margherita – in cui il nostro lavoro viene riconosciuto come un impegno assistenziale di grande valore, tanto che ci è stato riconosciuto un ruolo analogo a quello di un Ente pubblico.*

*Grazie a questo nuovo accordo, il Comune ha scelto di confermarci l'utilizzo gratuito di Casa UGI, un gesto che ci permette di guardare al futuro in serena continuità.*

*Il nostro primo, sentito ringraziamento va alla grande famiglia UGI: grazie a tutti voi che, con il vostro lavoro e la vostra dedizione, avete reso possibile questo traguardo. Un grazie speciale va anche alla prof.ssa Fagioli per aver riconosciuto l'importanza del nostro ruolo e, infine, la nostra profonda riconoscenza al Comune di Torino per aver creato le condizioni ideali affinché il nostro lavoro possa continuare, nel segno dell'accoglienza e del sostegno.*

*Con gratitudine e affetto, Enrico Pira (Presidente dell'UGI)*

# L'ACCORDO



## CASA UGI IN COMODATO PER ALTRI 20 ANNI FIRMATA LA CONVENZIONE TRA COMUNE, CITTÀ DELLA SALUTE, REGINA MARGHERITA E UGI

Una giornata fondamentale per Casa UGI, per i bambini e per tutte le famiglie che qui trovano supporto.

**Il 10 dicembre è stata firmata la convenzione che garantirà per i prossimi vent'anni la continuità delle attività di accoglienza e assistenza offerte ai bambini affetti da patologie oncologiche e ai loro familiari nella struttura di corso Unità d'Italia.**

L'accordo rappresenta l'ultima tappa di un lungo percorso, iniziato un anno fa, quando la Città annunciò di voler mettere in vendita l'edificio, stimandone il valore attorno ai 2 milioni di euro. Una decisione legata alla scadenza del precedente comodato ventennale, che non poteva più essere rinnovato dal momento che UGI non è formalmente un Ente di Diritto

Pubblico. Da quel momento, è iniziata una lunga trattativa che, anche grazie al lavoro dello studio legale del professor Vittorio Barosio, si è conclusa nel migliore dei modi. Con il Comune che, riconoscendo l'alto valore dell'impatto sociale della nostra Associazione, ha concesso il rinnovo.

A sottoscrivere l'intesa, che impegna i soggetti firmatari a dare continuità e a implementare congiuntamente la progettualità, e sarà rinnovabile alla scadenza, il sindaco **Stefano Lo Russo**, il direttore generale della Città della Salute, **Giovanni La Valle**, il commissario dell'ospedale Regina Margherita, **Giovanni Messori Ioli**, e il presidente di UGI, **Enrico Pira**.

"Per noi è una giornata davvero speciale," ha commentato Pira.

"La presenza del Sindaco -, ha proseguito il Presidente - testimonia quanto le istituzioni torinesi siano vicine al nostro impegno quotidiano. Questo accordo per il comodato d'uso rappresenta per noi non solo un riconoscimento del valore del lavoro che svolgiamo, ma anche una spinta ulteriore a continuare ad accogliere e sostenere le famiglie dei bambini e degli adolescenti in cura presso il centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. La collaborazione con la Città di Torino ci permette di guardare al futuro con maggiore forza e determinazione, certi di poter proseguire il nostro cammino al fianco di chi affronta le sfide più difficili".

Secondo il sindaco, Stefano



Lo Russo, “questa convenzione segna la prosecuzione di una collaborazione preziosa per tutta la comunità ed è dimostrazione ancora una volta della grande capacità della nostra Città di accogliere e di fare rete tra realtà d’eccellenza con uno scopo di assoluta importanza che è quello di sostenere i bambini affetti da patologie oncologiche e le loro famiglie”.

Anche Giovanni La Valle, direttore generale della Città della Salute, ha sottolineato il valore di questo percorso condiviso: “La collaborazione con UGI è stata fondamentale per accogliere e assistere al meglio i piccoli pazienti e i loro familiari. Siamo felici di poterla continuare.”

La professoressa **Franca Fagioli**, direttrice del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino del Regina Margherita, ha espresso il suo

entusiasmo: “Una grande notizia – ha detto -. Ringraziamo Città di Torino e UGI per aver raggiunto questo accordo, auspicato da tutti. Un esempio di concordia tra le Istituzioni torinesi, che ci permetterà di collaborare al meglio con UGI per continuare a sostenere i nostri piccoli pazienti oncologici e le loro famiglie”.

“La convenzione – hanno commentato la Vicesindaca **Favaro** e l’assessore **Rosatelli** - intende valorizzare i servizi e le attività che Casa UGI rende alla comunità attraverso la collaborazione con l’Ospedale Regina Margherita e la Città di Torino, e si propone di svilupparne la progettualità -. A fronte di tali attività l’Amministrazione ha deciso di concedere all’associazione il comodato d’uso gratuito dell’immobile di proprietà della Città”.



Foto di sinistra: Emma Sarlo Postiglione (UGI), Franca Fagioli (OIRM), Stefano Lo Russo (Sindaco Torino), Michela Favaro (Vice Sindaco Torino), Avv. Barosio, Giovanni la Valle, Silvana barbaro (OIRM), Enrico Pira (UGI), Giovanni Messori Ioli (OIRM).





## LA TOSSICITA' FINANZIARIA DEL CANCRO NEL CASO DI MALATI MINORENNI

Con il termine **tossicità finanziaria** si intendono le conseguenze economiche che la malattia oncologica e il protocollo di cura determinano sul paziente, conseguenze che, qualora sia minorenne, si producono in capo al suo **care giver**, ovvero al soggetto che obbligatoriamente deve assisterlo, e alla sua intera famiglia. Un minore infatti deve sempre essere accompagnato in ospedale per le terapie ed essere assistito, anche a domicilio.

**Sostanzialmente, quindi, con tale termine si definisce l'impovertimento che la malattia produce sul nucleo familiare, impoverimento considerato "tossico" per sottolineare che deriva dalla malattia e dai trattamenti, al pari delle altre tossicità conseguenti da una**

diagnosi e da una cura del cancro.

**In Italia il protocollo di cura per un minore è eseguibile solo presso le strutture affiliate al Servizio sanitario Nazionale e non richiede quindi alcuna partecipazione economica del soggetto malato alla spesa per le terapie; se in questo il nostro sistema sanitario è una eccellenza, soprattutto in confronto a paesi come gli USA, ciò non significa che non esistano impatti economici sulla famiglia in caso di malattia oncologica di un minorenne.**

Le famiglie sono infatti gravate in primis da costi accessori che possono essere molto rilevanti quando derivanti dagli spostamenti per raggiungere un Centro di Cura collocato in una città o, addirittura, in una

regione diversa da quella di residenza. Vivere per mesi o anni lontano da casa vuol dire trovare una abitazione, lasciare il proprio lavoro, l'accudimento della propria casa, del coniuge, degli altri figli, e se non si ha una famiglia allargata che possa provvedere all'assistenza di questi ultimi, procurarsi un aiuto. Ma anche quando si ha la fortuna di poter ricevere assistenza nella propria città di residenza, o nelle vicinanze, sono comunque presenti tutti gli altri oneri.

In qualunque caso avere un figlio malato di cancro, comporta per il care giver, che statisticamente è la madre, almeno una riduzione dell'orario lavorativo (e un conseguente abbassamento del reddito) qualora si tratti di lavoratori dipendenti, fino ad





arrivare alla perdita del lavoro qualora il genitore sia un co.co.co, un titolare di partita iva o un lavoratore occasionale.

Peraltro le agevolazioni normative esistenti per i dipendenti coprono di fatto il periodo del protocollo di cura (e non sempre integralmente come avremo modo di spiegare nell'articolo del giornale dedicato al tema), ma non sono sufficienti a coprire il periodo successivo della riabilitazione, la cui durata varia da bambino a bambino, a seconda della patologia sofferta e delle modalità con cui lo stesso ha risposto alle cure. **Non è purtroppo quindi, così infrequente, che in un contesto sociale in cui non vi è più la famiglia allargata su cui contare, il care giver di riferimento sia costretto alla fine a lasciare il lavoro o a subire un demansionamento accettando lavori meno qualificati**, pur di avere la flessibilità oraria che gli permetta di occuparsi della riabilitazione e dell'accudimento del figlio.

I costi legati alla malattia non si limitano solo al periodo del protocollo di cura (la cui durata è in media tra i 18 e i 24 mesi a seconda della tipologia del cancro), ma come già detto perdurano anche per anni, infatti non sempre la necessità di assistenza termina con la fine delle terapie antitumorali. Il bisogno di cure e sostegni per le conseguenze dovute alla malattia e alle stesse cure salvavita, possono proseguire a lungo termine, se non addirittura a vita: **si pensi ad esempio alla fisioterapia, alla logopedia, al supporto psicologico sia per il paziente che lo stesso care giver, per i fratelli** o più semplicemente all'acquisto di talune medicine e di tutta una serie di integratori a volte necessari per le condizioni fisiche che si sono venute a determinare. Molti di questi interventi, in linea teorica, in un SSN come il nostro, potrebbero essere gratuiti, ma, non sempre è possibile usufruire di tutti i servizi di cui il paziente avrebbe bisogno, ci sono grandi differenze nell'organizzazione della medicina del territorio nelle diverse regioni italiane. La necessità di eseguire sedute molteplici per lungo tempo può portare le famiglie a ricorrere al settore privato.

Mettendo insieme tutti i costi che abbiamo elencato con la perdita di reddito della famiglia possiamo costatare che effettivamente la **tossicità finanziaria del cancro**, nel caso di un tumore pediatrico è molto pesante per la maggior parte delle famiglie, anche quelle del ceto medio. Quando poi le condizioni economiche, sociali, sanitarie sono già, prima dell'evento di malattia, difficili o precarie la tossicità finanziaria si manifesta in tutta la sua gravità.

Fin dalla sua nascita, 44 anni fa, la nostra

Associazione si è impegnata per aiutare le famiglie garantendo, sia durante il protocollo di cura, sia successivamente, l'accoglienza gratuita nelle proprie residenze (Casa UGI e Residence UGI) o presso terzi, quando non abbia disponibilità. Sempre a titolo completamente gratuito offre i trasporti, i servizi di riabilitazione fisica, psicologica e sociale, l'inserimento scolastico e lavorativo e, a seconda dei bisogni, di concerto con l'assistenza sociale ospedaliera, aiuti economici.

Tutto questo è sempre avvenuto in stretta alleanza con l'OIRM (Ospedale Regina Margherita di Torino) con cui l'Associazione collabora assiduamente.

Per questo motivo la partecipazione sociale al mondo del volontariato è essenziale; è la risposta collettiva a esigenze anche economiche che si manifestano all'improvviso, all'esordio di malattia e aggravano il fardello già estremamente pesante delle implicazioni psicologiche e organizzative cui la famiglia deve fare fronte.

Per un'Associazione come UGI sentire che i propri scopi sono condivisi, che c'è una risposta collettiva a quei bisogni che, per la sua storia, è immediatamente capace di identificare, vuol dire poter continuare a progettare e sostenere economicamente interventi di qualità per i bambini e gli adolescenti malati di cancro e le loro famiglie.



Un volontario dell'UGI presso il Reparto di Oncoematologia

# L'INTERVISTA

## IL NOSTRO SOSTEGNO CONCRETO PER CASA, LAVORO E TRASPORTI

VALENTINA PUTZU, ASSISTENTE SOCIALE: “CENTO FAMIGLIE ASSISTITE IN UN ANNO”

DI STEFANO TAMAGNONE

È come un fiume in piena. Quando la diagnosi arriva, trascina con sé ogni cosa: casa, lavoro, trasporti. La vita quotidiana si sfalda sotto l'urto implacabile della malattia, lasciando le famiglie senza punti d'appoggio.

Eppure, anche in questo naufragio, c'è una luce che si accende e guida.

Nelle corsie silenziose del Regina Margherita, il **Servizio Sociale Aziendale della Città della Salute e della Scienza** si erge come un faro per i genitori dei piccoli pazienti, un sostegno solido in un mare di burocrazia e incertezze.

“Quando viene comunicata la diagnosi, il medico e la psicologa presentano il nostro servizio, e da quel momento prendiamo in carico la situazione,” spiega **Valentina Putzu, assistente sociale** con l'esperienza di chi conosce a fondo il peso delle parole e dei silenzi. “Ogni famiglia è un mondo a sé”, dice Putzu, ma **le necessità ricorrono con un ritmo invariabile: casa, lavoro, trasporti.**

“Nel 2023 sono state seguite circa cento famiglie,

tutte con il bisogno di difendere il diritto al lavoro attraverso la legge 104 e di accedere al riconoscimento dell'invalidità civile per ottenere un supporto economico”. Tuttavia, “un quarto di queste famiglie si scontra con problematiche più complesse, che richiedono un intervento puntuale e mirato”.

La **casa**, innanzitutto. Che non è tanto una questione di distanza dal centro di cura, grazie alle soluzioni offerte dall'UGI.

Il problema è più profondo, insidioso. “Alcune famiglie

vivono in abitazioni inadatte, spesso in condizioni precarie: micro appartamenti senza riscaldamento, impossibili da rendere accoglienti per il ritorno di un bambino in cura. E in questi casi – racconta Putzu ci attiviamo per reperire una sistemazione più adeguata”.

Il capitolo **trasporti** è altrettanto critico. Il Servizio Sociale Aziendale cerca di intervenire con soluzioni che si appoggino alle reti locali, chiedendo, quando necessario, il supporto dell'UGI per interventi mirati. Il tutto in un contesto



# VALENTINA PUTZU - ASSISTENTE SOCIALE OIRM



di servizi pubblici sempre più ridotti. “Torino, per esempio, non offre più buoni taxi, in Valle d’Aosta il rimborso carburante è stato cancellato. Poi c’è il **lavoro**, o meglio, la sua assenza. “Mi trovo di fronte famiglie con entrambi i genitori disoccupati, o con lavori con contratti a termine, che vanno sostenute diversamente. E allora cerco di appoggiarmi alla rete di servizi del territorio, utilizzando le misure di sostegno al reddito”. Il 90% delle famiglie, può contare “sull’indennità di accompagnamento dell’Inps da 530 euro al mese”. Che però per i linfomi non viene concessa. “In questo caso, viene riconosciuta l’indennità di frequenza di 330 euro al mese”.

“Ogni storia è unica”, sottolinea Putzu. “Ogni famiglia porta con sé un carico di dolore che travalica le differenze di provenienza, ceto sociale, religione”. E il Servizio Sociale, con i suoi interventi, prova a cucire un tessuto di solidarietà là dove la malattia ha strappato. La luce del faro non si spegne mai. Nella sua quotidiana ostinazione, fatta di moduli compilati, telefonate insistenti e mani tese, il Servizio Sociale Aziendale offre qualcosa che va oltre le pratiche: restituisce alle famiglie un po’ di equilibrio. Un ancoraggio, anche minimo, nel cuore della tempesta.

## LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL SERVIZIO SOCIALE AZIENDALE

- Consulenze/Prestazioni: colloqui pazienti, ricevimento parenti, valutazione del bisogno sociale, relazioni sociali per segnalazioni o certificazioni.
- Collaborazione con Servizi Sociali territoriali, Consulenti, pediatri, medici di base, INPS, Anagrafe, i Patronati, le associazioni/terzo settore a sostegno delle fragilità, Consolati, Questure, Ambasciate, Tribunale Ordinario, Giudice tutelare, Tribunale Minori, Procura Minorile, Procura Fasce Deboli, avvocati, curatori speciali, amministratori di sostegno, tutori.

(tratto da [www.cittadellasalute.to.it](http://www.cittadellasalute.to.it))



# NOTIZIE DAL TERZO SETTORE

## I DIRITTI DEL GENITORE DI UN MINORE CON MALATTIA ONCOLOGICA

DI MONICA FLORIO

Una diagnosi di tumore, come abbiamo già indicato nello speciale, per un figlio minore ha molteplici ricadute per i genitori anche sul piano **economico/lavorativo**, poiché il minore, in quanto tale, necessita della presenza costante di un esercente della potestà genitoriale.

A seconda del tipo di lavoro svolto dal genitore, le garanzie fornitegli sono differenti; **attualmente, le uniche garanzie riconosciute dal Legislatore riguardano il genitore lavoratore dipendente**, nel qual caso trova applicazione, oltre alla regolamentazione civilistica generale, **La Legge 5 febbraio 1992 n. 104** ("Disciplina, requisiti e agevolazioni previste per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili") e **la Legge 23 dicembre 2000 n. 338**.

**Il genitore lavoratore dipendente, a seconda dell'età anagrafica del figlio, ottenuta la c.d. "104", avrà diritto a quanto segue.**

- 1. Nel caso di bambino minore dei 3 anni**, i genitori biologici o adottivi/affidatari hanno facoltà di ottenere permessi in maniera alternativa di:
  - 2 ore di permesso giornaliero retribuito (1 ora se l'orario lavorativo del genitore è inferiore alle 6 ore);
  - 3 giorni di permesso mensile retribuiti, frazionabili anche in ore (se previsto dal contratto di lavoro);
  - il prolungamento del congedo parentale (massimo tre anni e comporta una indennità pari al 30% della retribuzione, da fruire entro i 12 anni di età del minore).
- 2. Nel caso di minore tra i 3 e i 12 anni** o in caso di adozione entro i dodici anni dall'ingresso in famiglia del minore:
  - 3 giorni di permesso mensile retribuiti, frazionabili anche in ore o
  - il prolungamento del congedo parentale per massimo tre anni, entro il dodicesimo anno di età del minore (pagato al 30% dall'INPS).
- 3. Nel caso di figlio maggiore di 12 anni**, il genitore ha 3 giorni al mese pagati dall'INPS al 100%.

**L'art. 80 co. 2 della Legge 23.12.2000 n. 388** prevede poi la possibilità di un **congedo retribuito dall'INPS pari all'ultima retribuzione del mese precedente l'inizio della aspettativa**, per un periodo di massimo **di due anni** (solo un genitore può richiederlo): continuativi o frazionati a giorni. Durante il congedo non maturano TFR, ferie e tredicesima, ma essendo coperti da contribuzione figurativa sono validi ai fini del calcolo dell'anzianità assicurativa (messaggio INPS n. 30 del 4.1.2024)

Vi è poi anche **un congedo biennale non retribuito**, all'art. 4 co. 2 della L. 53/2000.

**La normativa suindicata non è sufficiente a tutelare il genitore lavoratore che si ritrovi con un figlio con una diagnosi di tumore. Pensiamo al classico caso che si riscontra nella realtà: il bambino/adolescente accede all'ospedale tramite segnalazione del pediatra o tramite accesso diretto dei genitori al Pronto Soccorso. Il bambino/adolescente viene ricoverato per sospetta diagnosi oncologica.** Statisticamente la madre resterà con il figlio. Se la madre è una lavoratrice dipendente, non avendo ancora una diagnosi ufficiale del figlio, ella avrà come unica possibilità quella di usufruire dei tre giorni di permesso retribuito per motivi personali e/o familiari; o prendere giorni di ferie o permessi di malattia per il figlio, sempre però che li abbia ancora.

Il lavoratore dipendente può assentarsi dal lavoro (in alternativa all'altro genitore se dipendente anch'egli) per tutto il tempo della malattia, se il figlio ha una età dagli 0 ai 3 anni; o per un massimo di 5 giorni lavorativi all'anno se il figlio ha un'età compresa tra i 5 e gli 8 anni. La legge non prevede, salva diversa contrattazione collettiva, alcuna indennità per il congedo per la malattia del figlio. Prima di avere una diagnosi, è verosimile che passino almeno tre settimane. Un dipendente ha normalmente un periodo non inferiore a quattro settimane di ferie retribuite all'anno, la cui fruizione però è concertata con il datore di lavoro. Una volta ottenuta la diagnosi, il genitore dipendente può usufruire dei benefici previsti



dalla Legge 104, ma, in maniera ottimistica, nonostante i richiami della legge alla celerità dalla domanda, potranno passare almeno 45 giorni in cui il genitore non avrà una specifica formale legittimazione nell'assistere il figlio astenendosi dal lavoro. Nella maggior parte dei casi, i genitori utilizzeranno, quindi, le ferie. **Quando finalmente la dichiarazione della 104 arriva o il genitore accede al congedo biennale retribuito o chiede il prolungamento del congedo parentale.** Nel primo caso, comunque, ancorché percepisca lo stipendio al 100% non matura ferie, tredicesima e TFR e nel secondo caso riceve una paga del 30% (tranne per un mese che sarà all'80%)

Un protocollo di cura di base dura 15 mesi, ma la situazione cambia a seconda delle tipologie della malattia e soprattutto della risposta del singolo paziente. Nella migliore delle ipotesi, in cui il paziente guarisca e sia off therapy dopo 15 mesi, potrà trovarsi nella situazione di non poter rientrare nel contesto scolastico, perché privo della copertura vaccinale o dovrà affrontare fisioterapia, logopedia, psicomotricità.

**Ci si chiede come farà quel genitore a provvedervi?** L'assegno annesso alla Legge 104 non solo spesso non copre gli aiuti specialistici necessari, ma non copre sicuramente il pagamento di una persona

che si occupi del minore mentre il genitore rientra al lavoro. Nell'attuale situazione, quindi, il caregiver di riferimento, è costretto a lasciare il lavoro o a usufruire del congedo biennale non retribuito.

Sarebbe ragionevole che il Legislatore prevedesse che, qualora il minore sia ricoverato in un reparto oncematologico per accertamenti, un genitore dipendente possa fruire di un permesso retribuito al 100% dal giorno del ricovero, fino all'ottenimento della dichiarazione di invalidità ex legge 104, a titolo di pre-autorizzazione alla fruizione dei congedi ex art. L. 104 con un prolungamento del congedo parentale al 30% per il periodo off therapy; e durante il prolungamento del congedo parentale al 30% sarebbe opportuno prevedere la maturazione dei ratei del TFR, ferie e permessi con integrazione da parte dell'INPS. Bisognerebbe prevedere, poi, una forma di assistenza economica per i lavoratori autonomi: è inaccettabile, in uno stato di diritto, che si neghi a una fetta rilevante di lavoratori una protezione assistenzialistica. Un lavoratore autonomo non inserito in una struttura capace di colmare la sua assenza sarà destinato a perdere parte della clientela che aveva finite le cure del figlio, oltre al danno economico di non guadagnare nell'immediato della durata del protocollo.

# STORIE DALL'UGI

## LA RINASCITA DI MARCO E DELLA SUA FAMIGLIA GRAZIE AI PROFESSIONISTI DI UGICARE

### LA DIAGNOSI DI TUMORE, LE CURE E LA RIABILITAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI GRATUITAMENTE DA UGI

DI STEFANO TAMAGNONE

La storia di Marco (il nome è di pura fantasia), non è soltanto la cronaca di una malattia, ma una finestra aperta sul coraggio di una famiglia e sull'importanza del lavoro che UGI, con i suoi professionisti, sa fare per sostenere chi si trova di fronte alla tempesta.

Tutto comincia quando Marco, a un anno e mezzo, riceve una diagnosi spietata: un tumore cerebrale. Per i genitori è il momento in cui il terreno sotto i piedi si sgretola. L'operazione arriva in fretta, seguita da mesi di chemioterapia e radioterapia. Per un anno e mezzo vive in ospedale. Una vita sospesa, una famiglia che si spezza: il fratellino più grande, di cinque anni, rimane a casa, lontano dalla madre che assiste Marco. Il padre cerca di tenere insieme i pezzi, ma la distanza, la separazione e il continuo timore per la salute del più piccolo scavano solchi profondi nelle loro vite. La coppia si riduce a una staffetta. Il pensiero è solo uno: come salvare il loro bambino.

A tre anni, Marco viene inviato dall'ospedale Regina Margherita a **UGICARE**, il centro riabilitativo dell'UGI.

Qui inizia **un percorso riabilitativo complesso, dove la parola d'ordine è "multidisciplinarietà"**. Una neuropsicomotricista, una logopedista, un'ortottista per Marco e psicoterapeuti per la mamma e il fratello: tutti insieme, come un'orchestra, lavorano per armonizzare una melodia che sembrava persa. Ma non è facile. Il bambino, ancora piccolo, porta con sé cicatrici profonde, non solo fisiche. Le crisi



comportamentali iniziali sembrano un muro invalicabile. L'équipe, però, non si arrende. Sa che la chiave è la motivazione. Con pazienza, giorno dopo giorno, crea uno spazio sicuro dove Marco può crescere, imparare e, soprattutto, tornare a essere un bambino.

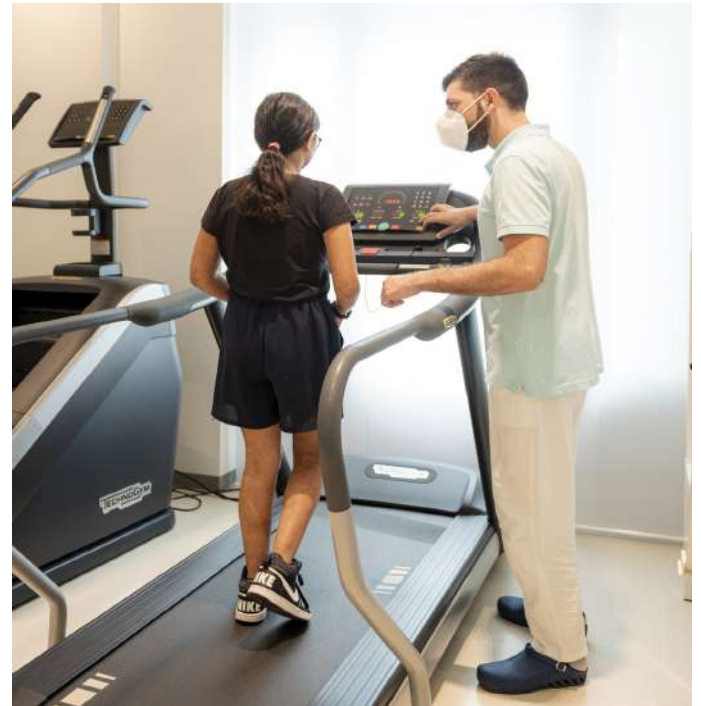
Parallelamente, la famiglia viene presa per mano. Il fratellino maggiore trova nei colloqui psicologici uno spazio per elaborare le sue paure e il suo dolore. La madre, che ha rinunciato al lavoro, chiedendo l'aspettativa per seguire il figlio, riceve supporto per affrontare lo stress di una vita stravolta e per recuperare una dimensione familiare che sembrava irrimediabilmente compromessa.

È qui che il lavoro dell'UGI si mostra in tutta la sua potenza. Senza i servizi gratuiti offerti dall'Associazione, questa famiglia avrebbe dovuto affrontare costi insostenibili: terapie, riabilitazione, supporto psicologico. Invece, grazie a questa rete solidale, è stato possibile concentrare energie e risorse sul percorso di cura. Il modello su cui si basa l'UGI è quello del biopsicosociale, un approccio olistico che considera non solo gli aspetti biologici della malattia, ma anche quelli psicologici e sociali. Seguendo le linee guida dell'ICF dell'OMS, ogni elemento è parte di un mosaico più grande.

Perché curare un bambino significa anche curare la famiglia che lo sostiene.

Oggi, grazie a questo lavoro, Marco continua a fare progressi significativi. Il fratellino più grande, la madre, il papà, ritrovano lentamente un equilibrio.

La vita non è più sospesa, ma in movimento.



# LA TESTIMONIANZA



## UN PASSO ALLA VOLTA

DI ROBERTA MADON

“La domanda ricorrente che mi sono fatta è stata perché proprio a me, perché proprio a noi. La rabbia e la paura vanno di pari passo all’inizio. Per questo voglio dire grazie ai volontari che con passione, rispetto del dolore ma soprattutto tanto amore ci hanno accolte e in qualche modo ci hanno aiutate a sentirci a casa. Lontane dal papà, dai nonni, da mia sorella, io e lei”.

Ho ascoltato senza interrompere le parole di **Elsa, una mamma che gentilmente si è offerta di raccontare la sua storia.**

La storia di una famiglia la cui vita viene stravolta all’improvviso senza un perché. E ascoltando mi sono posta la stessa domanda che per mesi si è posta Elsa: perché proprio a lei, perché proprio a loro? Sono quelle domande destinate a rimanere senza risposta. Ma da oltre quarant’anni l’UGI offre accoglienza, ospitalità e assistenza rispondendo concretamente ai bisogni delle famiglie che come quella di Elsa hanno bisogno di risposte tangibili.

**Da novembre 2023 a giugno 2024 Elsa e la piccola Anna sono state ospiti di Casa UGI.** Abitano a due ore da Torino, in provincia di Vercelli, e per un primo periodo hanno fatto avanti e indietro, da casa all’Ospedale Regina Margherita e ritorno ma i ricoveri sempre più frequenti e una brutta infezione da batterio che ha colpito la piccola Anna, tre anni, hanno spinto la famiglia ad

appoggiarsi a Casa UGI. “L’ospedale Regina Margherita è vicino a Casa UGI ed io mi sono subito sentita più tranquilla perché a volte, in caso di crisi, sono quei pochi minuti a salvare un bambino. La vera forza è sapere che non si è soli. I volontari, con la loro presenza costante e sempre discreta, la gentilezza e la premura, sono stati fondamentali. La spalla su cui appoggiarsi e trovare il coraggio di affrontare un male che non si conosce. Un passo alla volta. Penso ci voglia un cuore grande per dedicarsi a questo tipo di volontariato. I nostri figli diventano un po’ anche i loro”.

“Il mostro, come lo chiamo io, diventa più sopportabile se il dolore è condiviso. Con le altre mamme si finisce inevitabilmente col confidare le proprie paure, la propria ansia e quel senso di impotenza che ti devasta; e così nel buio in cui si viene catapultati ci si confronta per conoscere le dinamiche della malattia, per evitare di sentirsi spiazzate ad ogni crisi o reazione alle cure invasive cui sono sottoposti i nostri figli. Il medico ci spiega ma neanche lui ha le risposte a tutte le domande. Perché ogni singolo caso è differente. Ogni bambino risponde alla terapia in maniera diversa. Non si possono dare certezze. La condivisione è l’unico modo per imparare ad affrontare il mostro, un passo alla volta.”

“La salute di Anna è diventata l’unica cosa che conta. La verità è che di tutto il resto si può fare a meno ma della salute no. Soldi, lavoro, divertimento, amicizie. Si fa a meno di tutto ma se viene a mancare la salute siamo sempre impreparati. Si impara a rivedere tutte le priorità. Si impara a guardare alla quotidianità che si è perduta in un modo tale che perfino una riunione di condominio può venire a mancare”.

**Adesso mamma e figlia sono tornate a casa.** La mamma racconta la sua storia e lo fa con un coraggio che mi sorprende. “Ho cercato di creare intorno a mia figlia un clima di serenità, di vivere quel periodo buio con normalità, ma non c’è niente di normale quando intorno a te vedi bambini come la mia Anna, anche molto più piccoli, sottoposti a terapie invasive, prigionieri dei tubicini (picc) utilizzati per somministrare farmaci chemioterapici o effettuare trasfusioni







senza dover ogni volta fare un buco. Quando la normalità è vederli in sala giochi con la mascherina rigorosamente indossata per precauzione. E non è vero che per i più piccoli è più facile. No, anche loro sanno. Anche loro capiscono. E quindi abbiamo cercato di spiegare ad Anna cosa stava attraversando.”

Mentre Elsa racconta non posso fare a meno di notare come parli spesso di **normalità**. La normalità di andare al lavoro tutte le mattine, di andare al supermercato a fare la spesa, di vedere un'amica, di avere una vita sociale. Tutto si azzerava e l'unico pensiero è la salute di sua figlia.

Il cuore grande dei volontari, il loro coraggio hanno colpito Elsa. “Tutti i sabato mattina, Riccardo era lì. Ci intratteneva, conosceva il protocollo e mi aiutava con la bambina, permetteva a me e a lei di distrarci. La distrazione è importante e i volontari fanno anche questo. Le attività che propongono anche a noi mamme come la mezz'ora di uncinetto, l'ora di yoga, la possibilità di uscire a prendere un caffè e fare una passeggiata all'aria aperta è vero ossigeno per chi vive in simbiosi 24 ore su 24 con il proprio figlio. Sì, ci vuole davvero un cuore grande”.

Elsa ripensa al periodo appena concluso. “È mia figlia a chiedermi della “casetta”, come la chiama lei per distinguerla dalla sua vera casa a Gattinara. Vorrebbe rivedere i nuovi amichetti di Casa UGI. Tornare a trovare i volontari che ci hanno accolto farebbe piacere anche a me. E poi io stessa ho stretto amicizia con alcune mamme, disarmate come me. Ci siamo aiutate e fatte coraggio. Un coraggio che mia figlia ha sempre dimostrato. È stata una vera guerriera.” Me lo ripete. “Ho una figlia guerriera che ha combattuto con estremo

coraggio”. E lo stesso coraggio riconosco nel tono di voce, nelle parole di Elsa, che non indietreggia dietro il silenzio, anche se il ricordo è doloroso non nasconde paura e difficoltà.

Adesso Elsa è tornata a lavorare. Ha ripreso per staccarsi per qualche ora dalla bambina così come la stessa Anna aveva bisogno di staccarsi dalla mamma e infatti adesso va all'asilo. Solo per qualche ora alla settimana ma i suoi nuovi compagni la aspettano, la salutano anche se da lontano. Per il momento non è prudente avvicinarsi troppo perché è ancora immunodepressa. La conoscono perché le maestre hanno spiegato e loro hanno capito.

**Al termine dell'intensa e delicata chiacchierata, Elsa insiste sull'importanza delle donazioni:** “Bisogna farlo sapere a tutti, io ho coinvolto parenti e amici che a loro volta hanno coinvolto altri amici. Il passaparola funziona e anche chi non è coinvolto direttamente deve sapere. Deve sapere che basta un piccolo contributo per sostenere economicamente l'Associazione. Lo stesso vale per le donazioni di plasma e midollo, vitali per tutti i bimbi malati che necessitano di trapianti.”

“I capelli cominciano a ricrescere, è una cosa bella per lei. Quella mascherina che all'inizio la spaventava, adesso la indossa sempre quando esce e ricorda anche a me di metterla. È la nostra normalità. Un passo alla volta.”

*I nomi fittizi sono stati scelti dalla mamma, si tratta delle due protagoniste del film Frozen.*

# RICERCA E CURA

## PROGETTAZIONE DI PROTOCOLLO RIABILITATIVO ORTOTTICO CON UTILIZZO DI REALTÀ VIRTUALE (NIRVANA) IN EQUIPE MULTIDISCIPLINARE IN PAZIENTI PEDIATRICI CON ESITI DI TUMORE CEREBRALE

DI A. CARBONERO (ORTOTTISTA - UGI), L. LONGO (TNPEE - UGI), F. RICCI (NPI)

L'ortottista dell'UGI, dott.ssa **Alessandra Carbonero**, è stata invitata il 14 Ottobre 2024 dalla **Fondazione R. Hollman**, nella sede di **Cannero Riviera**, a un importante incontro dal titolo **"La riabilitazione con deficit visivo... prospettive"** rivolto ai Presidenti ed i componenti delle Cda Ortottisti dell'Ordine FNO TSRM e PSTRP, per presentare il lavoro di ricerca sul progetto pilota dal titolo **"PROGETTAZIONE DI PROTOCOLLO RIABILITATIVO ORTOTTICO CON UTILIZZO DI REALTÀ VIRTUALE (NIRVANA) IN EQUIPE MULTIDISCIPLINARE IN PAZIENTI PEDIATRICI CON ESITI DI TUMORE CEREBRALE"**.

L'evento ha visto la partecipazione di esperti del settore, Ortottisti e rappresentanti della Fondazione, con l'obiettivo di approfondire le potenzialità delle innovazioni in campo riabilitativo ortottico nelle patologie più complesse.

L'efficacia della riabilitazione nei tumori cerebrali è documentata da numerosi studi che riportano un 'guadagno funzionale' e un miglioramento dell'autonomia nei pazienti trattati. In questi quadri l'intervento riabilitativo deve essere mirato al recupero dell'autonomia individuale e può utilizzare strumenti diversi. I deficit più comuni presenti in neurooncologia conseguenti alla malattia, all'intervento o alle complicanze, riguardano sicuramente gli aspetti motori ma anche gli aspetti visivi e di organizzazione visiva con difficoltà variabili che vedono interessati difetti del visus e/o ipovisione, possibile strabismo, diplopia (visione doppia), deficit del campo visivo, ma anche difficoltà visuo-spaziali o legate agli aspetti di organizzazione neurovisiva e abilità visive che impattano sulle attività scolastiche.

**Il protocollo pilota sulla riabilitazione ortottica neurovisiva è stato sviluppato utilizzando l'apparecchiatura "Nirvana" presso le strutture riabilitative dell'UGI operando in equipe multidisciplinare** in sinergia con l'OIRM di Torino grazie anche al supporto della Dr.ssa Francesca

Ricci e si basa sull'utilizzo di "sistemi di realtà immersiva" per la riabilitazione di pazienti con disturbi neurovisivi. La realtà immersiva, per la sua capacità di creare ambienti virtuali immersivi e interattivi, offre un'opportunità unica per stimolare e riabilitare le funzioni visive in modo personalizzato e coinvolgente.

Durante l'incontro sono state presentate le prime esperienze cliniche con il protocollo pilota, evidenziando i vantaggi della realtà immersiva nella riabilitazione ortottica:

- Maggiore motivazione e coinvolgimento dei pazienti: gli ambienti virtuali interattivi rendono la riabilitazione più divertente e coinvolgente, favorendo la partecipazione attiva dei pazienti in età pediatrica.
- Personalizzazione del trattamento: la realtà immersiva consente di creare esperienze su misura per le esigenze individuali di ogni paziente, adattando il livello di difficoltà e il tipo di esercizi.
- Misurazione oggettiva dei progressi: la tecnologia permette di monitorare in modo preciso i progressi dei pazienti durante la riabilitazione, fornendo dati oggettivi e misurabili.

Il protocollo pilota proseguirà sui pazienti seguiti dall'UGI per poter fornire a tutti i nostri pazienti la possibilità di usufruire di strategie e strumenti all'avanguardia nella riabilitazione ortottica, aumentando il numero di dati raccolti perché non rimanga l'unico progetto in Italia ma possa essere trasferito in altre realtà italiane facendo della nostra struttura un Centro di Riferimento.

La CDA Nazionale dell'Ordine degli Ortottisti ed i colleghi presenti hanno espresso grande interesse per il protocollo pilota riconoscendo il potenziale della realtà immersiva associata alla riabilitazione ortottica classica. L'Ordine si impegna a promuovere la diffusione di esempi di riabilitazione all'avanguardia come la nostra tra gli Ortottisti, attraverso incontri di aggiornamento dedicati.



# IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



**U.G.I.**  
Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV

**VISITA LA PAGINA DEDICATA SU [WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)**



# LE ATTIVITÀ UGI

DI STEFANO TAMAGNONE

## NITTO ATP FINALS A TORINO. UN SOGNO REALIZZATO PER I BAMBINI DELL'UGI

**Nitto**, Title Sponsor delle Nitto ATP Finals, ha scelto l'UGI come Charity Partner, sin dalla prima edizione dell'evento a Torino, offrendo ai pazienti oncologici dell'Ospedale Infantile Regina Margherita un'esperienza indimenticabile.

I bambini e le loro famiglie hanno assistito alle partite degli otto migliori tennisti al mondo, vivendo momenti di emozione e spensieratezza. Particolarmente toccante il ruolo dei 27 piccoli protagonisti scesi in campo per accompagnare i campioni, tra cui **Jannik Sinner**.

Vestiti con divise fornite da Nitto, hanno stretto la mano ai giocatori in un momento di gloria difficile da descrivere. Il professor Enrico Pira, presidente di UGI, ha sottolineato come questo gesto valorizzi il messaggio positivo dello sport. La professoressa Franca Fagioli ha aggiunto: **"Un momento che i bambini ricorderanno per sempre"**.





## FUORICLASSE E CAMPIONI DI SOLIDARIETA'

Fuoriclasse in campo, leader in pista. Ma, soprattutto, campioni di solidarietà. E' un dono speciale quello consegnato dai protagonisti dello sport torinese ai piccoli pazienti del Regina Margherita che, prima di Natale, hanno potuto conoscere i loro beniamini del cuore da vicino, condividendo con i big del campionato di Serie A e con il bicampione del Mondo di MotoGP, **Pecco Bagnaia**, tre giornate indimenticabili. Il 6 dicembre, Pecco e la moglie **Domizia Castagnini** hanno fatto visita ai pazienti dell'UGI e dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino distribuendo sorrisi e gadget (magliette e foto autografate) ad ogni paziente ricoverato.

Il 17 dicembre, i bambini hanno potuto trascorrere un pomeriggio speciale con una nutrita delegazione del **Torino Football Club**. Il gruppo che ha visitato Casa UGI ha giocato con grande entusiasmo con palloni e hoola hop. La rappresentanza del Club che ha fatto visita all'ospedale Regina Margherita è stata accompagnata dalla professoressa Franca Fagioli e da Emma Sarlo Postiglione (Segretario generale di UGI Odv) nei reparti di Oncoematologia pediatrica, Centro Trapianti e Hospice Isola di Margherita. Stessi reparti in cui giovedì 19 i bambini hanno ricevuto un'altra grande sorpresa, con la visita di **Juventus**. La delegazione, composta da Dusan Vlahovic, Danilo, Mattia



Perin, Michele Di Gregorio, Federico Gatti, Cecilia Salvai, Barbara Bonansea, Arianna Caruso, è stata accompagnata dalla professoressa Franca Fagioli, dal professor Enrico Pira (Presidente UGI Odv) e da Giuseppe e Francesca Lavazza.

I campioni delle due squadre torinesi e Pecco hanno regalato sorrisi, palloni, autografi. Ma, soprattutto, il loro affetto. Portando una ventata di gioia in un momento come quello delle Festività, particolarmente difficile per chi sia ricoverato in ospedale.



A sinistra: la visita di Juventus. In alto: Pecco Bagnaia in reparto - qui sopra Torino FC a Casa UGI

# UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

## KLIMT THE GOLD EXPERIENCE

Arriva a Torino la mostra immersiva dedicata all'artista ipnotico e rivoluzionario che ha fatto della sensualità dell'oro la sua cifra stilistica inimitata. Dal 27 novembre 2024 al 23 febbraio 2025, la Promotrice delle Belle Arti di Torino presenta la mostra immersiva dedicata a Gustave Klimt.

Un tripudio di immagini racconta a grandi e piccini la vita e le opere di Klimt, maestro indiscusso nell'uso dell'oro nell'arte. La tecnologia, grazie alla realtà virtuale e al videomapping, trasforma una camera immersiva nei capolavori più significativi dell'artista, mentre la colonna sonora di musica classica accompagna la visita.

La mostra offre un laboratorio didattico in cui ognuno può cimentarsi a creare, ispirato dai capolavori del maestro dell'Art Nouveau.

**Promotrice delle Belle Arti**  
**Viale Diego Balsamo Crivelli 11, Torino**  
**Per informazioni 011 6692545**

[klimtexperience.it](http://klimtexperience.it)



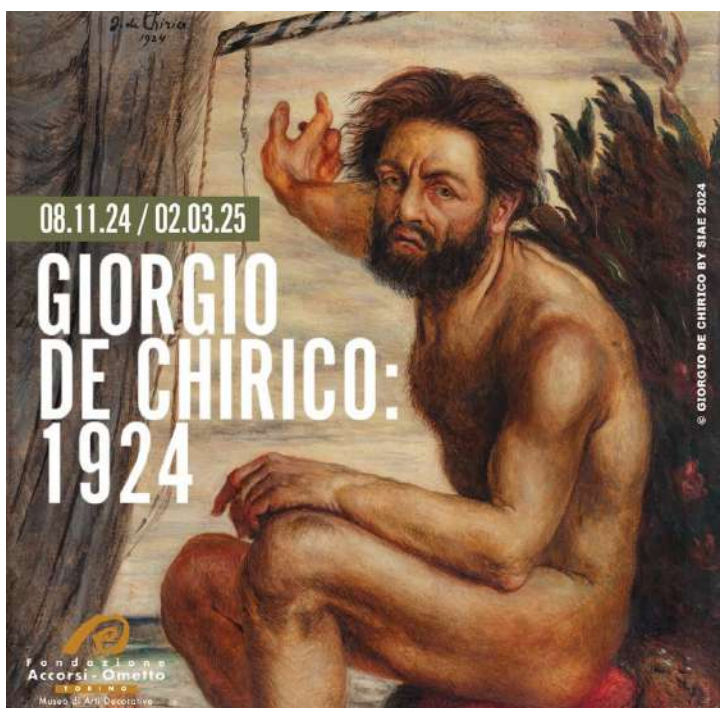
## GIORGIO DE CHIRICO: 1924

A cent'anni dalla nascita del Surrealismo (1924-2024), la Fondazione Accorsi-Ometto celebra Giorgio de Chirico.

Sono 70 le opere riguardanti l'arco temporale che va dal 1921 al 1928, presentate al pubblico dall'8 novembre 2024 al 2 marzo 2025. Tra queste opere cinquanta sono dipinti e disegni su carta di Giorgio de Chirico ed una ventina sono fotografie di Man Ray e Lee Miller, ritratti di personalità, appartenenti al coevo periodo del surrealismo. Questa avanguardia letteraria e artistica nata in Francia nel 1924 con André Breton, si propone di esprimere parole, pensieri, immagini in libertà senza schemi razionali precostituiti e Giorgio de Chirico ne è il padre spirituale con la sua pittura metafisica. Il percorso della visita è totalmente cronologico.

**Museo di Arti Decorative Accorsi Ometto**  
**Via Po 55, Torino**  
**Per informazioni 011 837688**

[fondazioneaccorsi-ometto.it](http://fondazioneaccorsi-ometto.it)





EVENTI

## 125 VOLTE FIAT



In occasione dell'anniversario dei 125 anni dalla fondazione della FIAT, il MAUTO – Museo Nazionale dell'Automobile presenta la mostra 125 VOLTE FIAT. La modernità attraverso l'immaginario FIAT. Per tutti coloro che sono interessati alla storia industriale e alla cultura italiana la mostra propone una vasta documentazione dell'industria FIAT per celebrarne i 125 anni della nascita, avvenuta nel 1899. L'azienda viene raccontata attraverso opere pittoriche e fotografiche, manifesti pubblicitari, articoli, documenti d'archivio, sezioni tematiche che ne illustrano il peso industriale e la sua rilevanza in più settori sociali. Si possono ammirare nove vetture iconiche prodotte dalla FIAT dal 1923 ad oggi, per un approfondimento visivo d'eccezione. Dal 15 novembre 2024 al 4 maggio 2025.

**MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile**  
Corso Unità d'Italia 40, Torino  
Per informazioni 011 677666

[museoauto.com](http://museoauto.com)

## GIUSEPPE PENONE. IMPRONTE DI LUCE



La Fondazione Ferrero nei suoi spazi di Alba propone, dal 26 ottobre 2024 al 16 febbraio 2025, oltre 100 opere di Giuseppe Penone che sono accomunate dalla parola impronta, indizio dell'indissolubile rapporto uomo-natura.

E la natura è dall'artista intesa come un ecosistema globale in cui ogni elemento è parimenti importante e integrante. Nove sono le sale allestite con le opere di Penone prodotte dagli anni Sessanta ad oggi: si ammirano i disegni, gli intagli, la scultura monumentale.

La Fondazione attraverso la mostra presenta per la prima volta in assoluto la documentazione che assembla una serie di opere a olio su tela che raffigurano forme del corpo umano.

**Fondazione Ferrero**  
Via Vivaro 49, Alba CN  
Per informazioni 0173 295259

[fondazioneferrero.it](http://fondazioneferrero.it)

# DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI

DI STEFANO NARDELLA

## L'IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE A SEGUITO DELLA DIAGNOSI DI UNA PATOLOGIA ONCOLOGICA PEDIATRICA: UN PROBLEMA SOCIALE E SANITARIO

La diagnosi di una patologia oncologica pediatrica è un momento devastante per qualsiasi famiglia. La battaglia contro il cancro non è solo una sfida medica, ma anche un percorso che comporta enormi sacrifici emotivi, psicologici e, purtroppo, economici.

Oltre alla sofferenza legata alla salute del bambino, le famiglie si trovano ad affrontare una serie di difficoltà finanziarie che possono compromettere la loro stabilità e la qualità della vita.

Le cure oncologiche richiedono spesso lunghi periodi di ospedalizzazione, visite specialistiche frequenti, terapie ad alta intensità e, in alcuni casi, trattamenti costosi.

Questi costi sono aggravati dalle difficoltà a mantenere il proprio posto di lavoro. In molti casi, i genitori devono ridurre l'orario lavorativo o, nel peggiore dei casi, lasciare il lavoro per dedicarsi completamente al bambino.

Le famiglie si trovano quindi ad affrontare una perdita di reddito significativa, senza contare le spese straordinarie per il trasporto, le medicine, le terapie non coperte dal sistema sanitario e l'adeguamento della casa per le necessità del bambino malato.

Oltre agli aspetti economici, i genitori di bambini oncologici spesso devono fare i conti con un intenso stress emotivo e psicologico.

La preoccupazione per la salute del proprio figlio si intreccia con il senso di inadeguatezza e la paura di non riuscire a far fronte agli impegni familiari ed economici.

Per le famiglie più vulnerabili, che già si trovano in una situazione precaria, le difficoltà possono essere insormontabili.

La perdita di un reddito, combinata con l'alto costo delle cure, può portare a un impoverimento grave e duraturo, facendo aumentare il rischio di emarginazione sociale.

Per affrontare questi problemi, è fondamentale che le istituzioni e le organizzazioni no-profit intervengano con politiche di supporto.

Esistono alcune misure come il congedo parentale per malattia grave, agevolazioni fiscali, e aiuti economici diretti che mirano ad alleggerire la situazione delle famiglie.

Tuttavia, è necessario ampliare e migliorare questi strumenti, garantendo che siano adeguati a rispondere alle vere necessità economiche e psicologiche delle famiglie in difficoltà.

Inoltre, è importante rafforzare il sostegno psicologico e sociale, creando reti di supporto che possano offrire un aiuto pratico e morale.

Organizzazioni come associazioni di genitori e fondazioni oncologiche giocano un ruolo fondamentale nel dare informazioni, raccogliere fondi per assistenza diretta e organizzare servizi di consulenza.

Affrontare l'oncologia pediatrica non è solo una battaglia medica, ma una sfida che coinvolge tutta la comunità.

Le famiglie che vivono questa realtà devono sapere di non essere sole, se da un lato la malattia richiede l'intervento delle strutture sanitarie, dall'altro è necessario un impegno concreto per sostenere economicamente e psicologicamente i genitori.

Solo attraverso una risposta unita e coordinata sarà possibile ridurre l'impoverimento delle famiglie e garantire a ciascun bambino la cura e il supporto che merita.



# MARTINA 95 ANNI

## PRIMA DONNA SU MARTE



### CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

**Entra a far parte dell'Universo UGI.**



Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV



[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)

# RAGAZZI AMO

## TUTTI AL MUSEO!

DI GIOVANNA FRANCESE

Evviva si va tutti al museo! Davvero una magnifica opportunità questa, concretizzatasi grazie all'**Associazione Abbonamento Musei**, con sede in via Assarotti 9 Torino, che ha regalato all'UGI la possibilità di accogliere e offrire a tutti i suoi bimbi, ragazzi e alle loro famiglie, la fruizione dei tesori di una serie di musei del territorio metropolitano, con una collaborazione siglata da entrambe le parti nella lettera di settembre 2024. In questo documento vi si leggono le seguenti finalità e gli scopi: **cultura e salute sono legate da una stretta relazione riconosciuta anche da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Abbonamento Musei lavora da parecchi anni su numerosi tavoli per mettere in sinergia la frequentazione dei Musei con la salute e offrire un momento di svago e benessere per i piccoli malati e le loro famiglie.**

Ogni famiglia seguita dall'UGI potrà quindi accedere alle ricche collezioni custodite dai musei che hanno sottoscritto l'accordo che si protrarrà sino a dicembre 2025. **L'elenco comprende ben 18 musei che spontaneamente hanno aderito a questo progetto con il quale si permette innanzitutto la gratuita frequentazione dello spazio pubblico**, ma non solo, infatti la novità è che l'ingresso alla struttura museale avrà anche un orario di apertura al di là dell'orario

### 18 MUSEI HANNO ADERITO A QUESTO PROGETTO CON IL QUALE SI PERMETTE LA GRATUITA FREQUENTAZIONE

istituzionale per permettere ai pazienti più fragili e in terapia di poter fruire del servizio di visita. Attenzione, l'Associazione Abbonamenti Musei, per dar modo a tutta la famiglia di essere pienamente coinvolta nella conoscenza del patrimonio artistico, ha pensato con grande avvedutezza di suddividere la visita dei genitori da quella dei loro figli, quando e se si svolge in contemporanea, per far sì

che gli operatori preposti alla visita, possano differenziare la spiegazione in risposta ai bisogni e alle aspettative della piccola comunità. Anzi, per arricchire la conoscenza dei più piccini e degli adolescenti le guide museali dedicheranno loro, dove e quando possibile, dei laboratori specifici.

Questo progetto non si esaurisce sul territorio, ma da ottobre ha preso il via l'offerta di laboratori in presenza in Casa UGI (entro dicembre già sono ben una quindicina quelli a cui hanno partecipato i nostri bimbi e ragazzi) e quelli online a cui possono accedere tutti i bimbi e gli adolescenti ospedalizzati seguiti da UGI.





Le educatrici UGI, Greta Fracchia e Amelia Franti, gestiscono nell'immediato ogni necessità dei piccoli ospiti della Casa, si interfacciano con i musei, collaborano con questi per tutte le iniziative e ci dicono: 'È davvero l'incontro di più professionalità gestite con una umanità e sensibilità che producono un buon coinvolgimento dei fruitori. I bimbi sono piacevolmente stupiti da questi laboratori, partecipano, si interessano e gli incontri sono seguitissimi. Un paio d'ore di partecipazione non sono così scontate, ma l'attenzione è massima, le domande sono sempre tante e questo significa entusiasmo.'

I laboratori già svolti in Casa UGI sono stati condivisi con vivacità e citiamo a questo proposito la Reggia di Venaria che ha presentato ai nostri ragazzi magnifiche fotografie della Reggia stessa; il MAO e il Mandala con cui gli adolescenti sono stati piacevolmente coinvolti; le Gallerie d'Italia e la creazione di un libro pop-up; il Museo Lavazza con la creazione comunitaria con i piccoli di un'opera d'arte con le cialde del caffè.

Sono stati attivati inoltre laboratori online, **concordati di volta in volta da UGI con i singoli musei e valutati nella concreta fattibilità**, per tutti i degenti in ospedale e per coloro che sono fuori terapia ma impossibilitati ad essere in presenza. Per loro il Planetario ha esplorato il cielo con l'applicazione Celestia, la Fondazione Cosso ha spiegato cosa si intende per Arte; il Museo del Risorgimento ha condotto una visita virtuale spiegata nei suoi locali.

E questo non è che l'inizio dell'anno di collaborazione!

Di seguito viene riportato l'elenco dei Musei aderenti, per una migliore informazione in proposito:

- **GAM**
- **Gallerie d'Italia di Torino**
- **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**
- **Fondazione Cosso**
- **Infinito Planetario di Torino**
- **Museo dello Spazio**
- **La Venaria Reale**
- **MAO**
- **MAUTO**
- **Museo di Anatomia Umana**
- **Museo di Antropologia criminale, Cesare Lombroso**
- **Museo della Frutta Garnier Valletti**
- **Museo Egizio**
- **Museo Lavazza**
- **Museo nazionale del Cinema**
- **Museo Nazionale del Risorgimento italiano**
- **Museo Regionale di Scienze Naturali**
- **Palazzo Madama**

# LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



**SIGARI GRANATA**

*"In ricordo di Pier e Manuel"*

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**Donata, Marco, Sandro,  
Diego, Don Antonello  
e il Gruppo Alpini Pianezza**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**gli Amici  
di Pianezza**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**mamma e papà  
di  
Gianluca Tolaro**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**JUVENTUS**

INSIEME AI SUOI OFFICIAL FAN CLUB  
DELLA STAGIONE 22-23

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Amici della Valle Oropa Trail



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

in ricordo di  
**Carla Benzi**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



## TANTE NUOVE ADOZIONI

Casa UGI è un luogo speciale, simbolo di accoglienza e supporto situato a Torino. La struttura, gestita dall'UGI, è nata con l'obiettivo di offrire un alloggio temporaneo gratuito alle famiglie dei bambini e ragazzi che affrontano terapie oncologiche presso l'ospedale Infantile Regina Margherita. Oltre agli alloggi, Casa UGI rappresenta uno spazio di conforto, dove le famiglie trovano supporto psicologico, assistenza logistica e la possibilità di condividere esperienze con altre persone che vivono situazioni simili.

Un gesto concreto di solidarietà è l'adozione di un alloggio della struttura ovvero contribuire direttamente alla manutenzione e alla gestione di un'unità abitativa. Questa forma di adozione rappresenta un aiuto tangibile per l'UGI, che può così continuare a offrire accoglienza gratuita alle famiglie, sollevandole da un peso economico significativo in un momento già carico di difficoltà e preoccupazioni.

Nelle ultime settimane, Casa UGI ha celebrato l'affissione delle targhe relative all'adozione di quattro unità abitative.

- **Alloggio 1: Azienda SICET** La targa è stata affissa il 22 novembre a seguito di un'erogazione benefica effettuata direttamente dall'amministratore unico Actis Perino;
- **Alloggio 3: Associazione "Il Ritmo della Vita"** La cerimonia di affissione si è svolta nella mattinata del 22 novembre ed è il risultato concreto della manifestazione "Il Ritmo della Vita" che con l'edizione 2024 ha festeggiato i suoi 18 anni sempre a supporto dell'UGI;
- **Alloggio 17: UGI Ivrea** Il 29 novembre è stata la volta dell'affissione della targa sull'alloggio adottato da UGI Ivrea, una sezione locale dell'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini. I fondi per l'adozione derivano da varie attività di raccolta fondi svolte sul territorio eporediese;
- **Alloggio 8: Oberoffer Ossola e Matibellula** Infine il 15 novembre è stata affissa la targa di adozione grazie alla collaborazione

# LE NOTIZIE DALLA CASA

tra Ossola, Oberoffer e Matibellula, tre realtà locali che hanno unito le forze per supportare Casa UGI. I fondi provengono da una combinazione di donazioni private e contributi raccolti durante eventi di beneficenza.

Queste cerimonie rappresentano non solo un momento di celebrazione, ma anche un invito a tutti coloro che desiderano fare la differenza. Casa UGI, con il suo impegno quotidiano, dimostra come la solidarietà e il sostegno reciproco possano trasformarsi in un autentico raggio di speranza.

Casa UGI rappresenta per l'Associazione un impegno economico che richiede sempre nuove fonti di finanziamento. L'UGI cerca di concretizzare questa necessità con la sponsorizzazione diretta degli alloggi da parte di aziende, organizzazioni, associazioni o semplici privati cittadini che desiderano affiancare il proprio nome all'attività dell'UGI. Questo sostegno può realizzarsi nella "adozione" o "co-adozione" (se provenienti da più soggetti) di un singolo alloggio per il corrispettivo di 12.000 euro all'anno.

L'UGI ringrazia quanti hanno adottato e vorranno adottare un alloggio di Casa UGI aiutando così l'Associazione nell'accogliere le famiglie.

**INFORMAZIONI**  
MANUELA MIGLIETTA - 0116649436

# LIBRI E FILM IN LIBERTÀ' DI ERICA BERTI

## IL DIO DEI BOSCHI (LIZ MOORE)

È l'estate del 1975 quando Barbara Van Laar, adolescente problematica, scompare da Camp Emerson, il campo estivo fondato dalla sua ricca e potente famiglia nel parco delle Adirondack. Anni prima anche suo fratello Bear è sparito nei boschi in circostanze misteriose, e non è mai stato ritrovato. Era stato incolpato un uomo del paese, che fu arrestato e non resse l'onta di una colpa che non aveva. La giovane investigatrice Judyta Luptack non c'entra nulla con il mondo di quel campo: non è ricca, la sua famiglia ha un cognome straniero, e lei è la sola investigatrice donna che abbiano mai visto da quelle parti. Comprende subito che tutti hanno qualcosa da nascondere: gli uomini della famiglia, che ai tempi di Bear hanno tardato a chiamare i soccorsi; la madre degli scomparsi, incapace di riprendersi dal dolore; il capitano della polizia, che ha fretta di trovare un colpevole; Tracy, l'unica amica di Barbara al campo e l'unica a conoscere i suoi movimenti segreti; Louise,

una coordinatrice del campo che esce con un rampollo amico dei Van Laar e che sarà la prima sospettata perché qualcuno vuole incastrarla. Le indagini fanno avanti e indietro tra passato e presente, mostrando le ombre del bosco e della famiglia Van Laar: giochi di potere e tradimenti, amori imperfetti e perdite definitive, dolori complessi e amicizie salvifiche.

Liz Moore, scrittrice e musicista americana, mescola thriller e dramma familiare per raccontare quanto la "perfezione" e i privilegi possano ingabbiare le persone, soggiogandole e soffocando desideri e verità, quanto le contraddizioni umane somiglino a una foresta impenetrabile.

Tradotto in più di venti paesi, *Il dio dei boschi* è uno dei bestseller americani del 2024, selezionato per il Summer Book Club di Jimmy Fallon e incluso da Barack Obama tra i migliori libri dell'anno.

## IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE (PATRICIA FONT)

*"I bambini devono poter diventare ciò che vogliono, ma soprattutto devono essere bambini".*

2010. In Spagna c'è una donna, Arianna, che seguendo il volere del nonno malato cerca ciò che resta del suo bisnonno, caduto sotto il regime fascista di Francisco Franco, e della sua storia, che in qualche modo era collegata a un certo maestro Antoni.

1935. Nel borgo di Bañuelos de Bureba, un piccolo villaggio nel nord della Spagna, anche l'arrivo di un nuovo maestro di scuola può causare scalpore. Soprattutto se ha qualcosa di diverso, come Antoni Benaiges: se toglie il crocifisso dalla parete della classe, se è dichiaratamente di sinistra, se non è severo e gli piace insegnare ai bambini mentre passeggiano nel bosco, mentre si divertono, mentre stampano e rilegano direttamente in classe quaderni con ciò che hanno scritto e imparato. Se promette persino qualcosa di meraviglioso e inconsueto, per quel paesino di campagna: partire tutti insieme con il treno per andare a vedere il mare, che nessuno degli alunni ha mai visto. Come a cercare un futuro sereno, o un'oasi protetta di pace prima della tempesta: lo spettro della sanguinosa guerra civile spagnola e del franchismo è nell'aria.

Alcune famiglie, la curia, l'incombente regime si oppongono ai metodi d'insegnamento di Antoni, alle sue idee che ritengono pericolose. La sua classe invece lo ama, e sogna il mare, sogno che purtroppo il maestro non potrà mai realizzare.

Antoni Benaiges è davvero esistito, e nella penisola iberica è un eroe che si è opposto all'avanzata

dell'oppressione franchista ed è stato ucciso. Arianna rappresenta chi capisce il valore della memoria, chi non vuole e non deve dimenticare, chi sa quale sia l'importanza e - al contempo - il prezzo della resistenza. L'antidoto al veleno del fascismo è il ricordo, come sottolinea la regista del film, Patricia Font, che ha tratto la pellicola dal romanzo di Francesc Escribano.



# L'ABBRACCIO DI SPARCO, SANY E GRUPPO BS

DI STEFANO TAMAGNONE

L'acceleratore a tavoletta, il motore che romba: 150, 200, 250 chilometri orari. La Ferrari sfreccia nell'Autodromo. La curva di Lesmo, la variante Ascari, il rettilineo, il traguardo.

Sembra di essere a Monza, ma siamo in **UGICARE**, la nuova palestra riabilitativa di UGI in corso Dante 109 a Torino. E al volante non ci sono i campioni di Formula Uno, ma i bambini che qui, tutti i giorni, vengono per le terapie di riabilitazione che l'UGI garantisce ai piccoli pazienti dell'Ospedale Pediatrico Regina Margherita. B

imbi e adolescenti che adesso avranno uno strumento in più: **un simulatore di guida di ultimissima generazione donato da Sparco**. Il simulatore è stato consegnato dai rappresentanti della società di Volpiano specializzata nella produzione e distribuzione di componenti automobilistici e abbigliamento tecnico utilizzati nelle maggiori competizioni automobilistiche al mondo, tra cui spiccano la Formula 1 e il Campionato Mondiale Rally. E i bambini hanno subito potuto provarlo, accompagnati da un addetto di Sparco vestito da Batman, accelerando lungo i percorsi più famosi del mondo. Ad accogliere i rappresentanti di Sparco, il presidente di UGI, Enrico Pira, e il segretario generale Emma Sarlo Postiglione, che hanno voluto testare il simulatore personalmente e ringraziare l'azienda.

Un grande grazie va anche a **Sany Italia e Bs Group**, che hanno voluto sostenere le attività dell'UGI con due importanti donazioni. Quella di Sany contribuirà alla realizzazione della nuova palestra riabilitativa presso il centro UGICARE.

Durante l'evento di consegna, i rappresentanti di SANY Italia – Leo Zhang, Guido Peveri Letizia Reynaud – hanno simbolicamente donato un assegno virtuale a Emma Sarlo Postiglione, segretario generale dell'UGI, e a Lucia Longo, terapeuta presso UGICARE.

Il Gruppo BS ha organizzato una raccolta fondi tramite il progetto "Energia con il Cuore" presso lo Sportello Gas & Luce. Grazie alla donazione, è stato acquistato un letto ortopedico per Casa UGI. Un bene prezioso, e un gesto di solidarietà che UGI, da sempre, trasforma in azioni concrete. Potendo contare sul supporto di tanti semplici cittadini, ma anche di tante aziende dal cuore grande.



Sparco



Sany Italia



Gruppo BS

# DIVERTIAMOCI CUCINANDO!

DI ANNAMARTINA FRANZIL E RAFFAELE LAGANÀ

A inizio anni 2000 sono arrivati da Trieste a Torino dove hanno intrapreso le loro professioni, Raffaele in un'Azienda nel mondo dell'automobile, Annamartina come pediatra presso l'ASLTO5 all'Ospedale di Carmagnola, occupandosi di supporto alla maternità e alla genitorialità. Nel 2012 è nata Alessandra e con lei hanno affrontato un percorso che li ha portati a conoscere l'UGI. Nel 2014 è arrivata anche Giorgia e tutti insieme sono cresciuti integrandosi sempre di più in questa città e mantenendo un rapporto di affetto con i cari amici che ancora hanno in Friuli-Venezia Giulia. Il ruolo di genitori unito alle vicende che li hanno coinvolti e alla passione professionale di Annamartina sui temi della salute - in particolare dell'alimentazione - li stimolano ad interessarsi ad uno stile di vita sano e sostenibile che vorrebbero vedere diffondersi sempre di più nella comunità intorno a noi.

## CUCINA D'INVERNO DA NORD A SUD

Le **zuppe**, piatto ricco di storia e tradizione, sono da sempre considerate il cibo ideale per affrontare i rigori dell'inverno. Ve ne sono a base di verdure e legumi, abbinati ai cereali, di ispirazione contadina. Si tratta di piatti poveri preparati con ingredienti di stagione disponibili nell'orto o facilmente reperibili nelle campagne che permettevano di saziarsi in modo gustoso ed economico.

"Zuppa" deriva dal germanico "suppa" cioè "pane inzuppato"; veniva infatti utilizzato il pane raffermo, e a volte carni poco pregiate o avanzi per non sprecare nulla.

Ogni regione d'Italia vanta una sua specialità: la ribollita, tipica toscana a base di pane raffermo, verdure e legumi, soprattutto cavolo nero e fagioli.

Il pancotto preparato con pane bollito e condito nelle varie versioni regionali con burro, sale, olio, formaggio grattugiato e talvolta anche salsa di pomodoro. La revotata, specialità della cucina contadina ciociara con verdure e

legumi locali. La zuppa alla gallurese, a base di pane raffermo bagnato nel brodo di pecora, con formaggio locale (pecorino, casizolu) e ripassato in forno. La zuppa alla valpellinese, tradizionale della Valle d'Aosta, con strati di pane di segale raffermo, cavolo verza, fontina, brodo di carne insaporito con un pizzico di cannella. E ancora la meschia della Spezia, la minestra maritata tradizionalmente preparata per le festività natalizie, l'imbrecciata umbra, a base di legumi come ceci, cicerchie, fave o lenticchie abbinati a cereali come farro o orzo, la crapiata materana, la licurdia calabrese, alla pavese con uova e formaggio e la jota triestina con crauti e fagioli (di cui vi illustreremo la ricetta). Insomma ogni

cucchiaio offre un abbraccio caloroso che riscalda il corpo e l'anima.

La zuppa non è solo un alimento, ma un vero e proprio rituale che ci riporta ai sapori genuini della cucina casalinga, rendendo ogni pasto un momento di piacere e benessere.







## Jota triestina

Un piatto tipico della cucina del Friuli Venezia Giulia, del litorale sloveno e dell'Istria. Questa buonissima pietanza nasce sicuramente come "piatto di recupero" adatto a tutta la famiglia. E' una minestra che nella più famosa versione triestina è a base di prodotti semplici e locali, cioè cavolo cappuccio, fagioli e patate. Solitamente viene insaporita con costine, cotenna o carne di maiale affumicata e semi di cumino.



6 persone



120 minuti

### INGREDIENTI

500 g di cavolo cappuccio acido

200 g di fagioli rossi

4 patate

2 foglie di alloro

cumino

3/4 spicchi di aglio

2/3 salsicce fresche affumicate di

Cragno o qualche costina di

maiale affumicata

2 cucchiaini di farina

olio q.b.

sale/pepe q.b.

brodo vegetale q.b.

### PREPARAZIONE

Rosolate 2 spicchi di aglio schiacciati nell'olio fino a doratura. Tolto l'aglio aggiungete i cavoli coprendoli a raso con acqua. Sale e pepe q.b. Cuocete a fuoco lento per circa 1/2 ora. In un'altra pentola cucinate i fagioli (in ammollo la sera prima) con il brodo vegetale e 2 foglie di alloro, a fuoco lento per 1 ora circa. Aggiungete le salsicce a pezzi e cuocete per altri 15 minuti. Pelate e tagliate le patate a pezzetti, aggiungetele al brodo di fagioli, e cuocete per 20 minuti. Riducete metà dei fagioli e patate in purea e aggiungetela ai cavoli e quindi ai fagioli in brodo. In un altro tegame soffriggete gli spicchi d'aglio fino a doratura ed eliminateli. Stemperate nell'olio la farina evitando la formazione di grumi poi aggiungetela alla minestra mescolando bene. Infine, insaporite con sale e pepe e servite la pietanza.

# MANIFESTAZIONI

## AMICI IN FATTORIA

L'appuntamento presso la Fattoria del Gelato di Pianezza ha offerto il 6 settembre un pomeriggio di divertimento per tutte le età. L'evento finalizzato a raccogliere fondi per l'UGI ha visto protagoniste numerose attrazioni tra cui giochi, animazione, attività ricreative ed emozionanti come motocross, trattori giganti, esibizioni, tour guidati in fattoria e, per gli amanti dell'adrenalina, giri con fuoristrada, il tutto immerso nell'atmosfera accogliente della fattoria.



## BABEKA

Il torneo Babeka, il termine nasce come abbreviazione di tre sport basket, beach volley, calcio, giunto alla sua 20ª edizione, si è giocato il 7 e l'8 settembre presso il Parco di Agrano.

Un evento sportivo e solidale con tornei di 3 vs 3 maschili e femminili, aperitivi, musica, attività per bambini e molto altro. Anche quest'anno, Babeka ha sostenuto l'UGI con l'obiettivo di rinnovare l'adozione di un alloggio di Casa UGI, avviata grazie alla scorsa edizione.



## CROSS BIKE

L'8 settembre in frazione Marocchi (Poirino) è stata offerta un'occasione unica per far divertire i bambini, promuovere lo sport all'aria aperta e sostenere una nobile causa.

Si è svolta l'ormai tradizionale gara ciclistica non competitiva dedicata ai bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni. Organizzata in collaborazione con il Comune di Poirino e il team Dottabike, la Cross Bike giunta alla 10ª edizione ha unito il divertimento alla solidarietà.





## IL SOGNO DI UNA CORSA



"Il Sogno di una Corsa" si è svolta l'8 settembre a Sant'Antonino di Susa in provincia di Torino. La camminata non competitiva e la prova moto gratuita per bambini dai 5 ai 14 anni ha preso il via da Piazza della Pace.

L'evento è stato organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Federazione Nazionale Moto e ha raccolto fondi a sostegno dei bambini oncematologici e delle loro famiglie in cura presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita.

## STRAVARGANBAX



Martedì 10 settembre, nella suggestiva cornice serale di frazione Santo Stefano a Borgomanero (No), si è svolta una serata di corsa, divertimento e condivisione, all'insegna del sostegno di una causa nobile e importante. La tradizionale corsa Stravarganbax, patrocinata dalla Città di Borgomanero e organizzata dall'ASD SiSport, ha festeggiato il 10° compleanno e ha raccolto fondi a sostegno di UGI ODV.

## SALONE AUTO TORINO 2024



Dal 13 al 15 settembre, in occasione del Salone dell'Auto di Torino, Suzuki ha ospitato l'UGI presso uno dei suoi stand in Piazza Vittorio Veneto.

L'iniziativa ha permesso ai partecipanti di effettuare giri di prova sulle loro moto, devolvendo l'intera offerta minima raccolta a sostegno di UGI. Un ringraziamento a Suzuki per la generosità e l'impegno nel sostenere la nostra causa, regalando a tutti un'esperienza unica all'insegna della solidarietà!

# MANIFESTAZIONI

## MON-KEY'S RITORNO AL PASSATO

Sabato 14 settembre presso l'Hiroshima Mon Amour, il pubblico è tornato indietro nel tempo con un evento speciale.

Dalle 17, porte aperte per un pomeriggio ricco di giochi, animazioni e tante sorprese, culminato alle 19 con l'attesissimo ritorno dei Mon-Key's. Dopo 10 anni di assenza, la band ha fatto letteralmente saltare sotto la Mole, regalando emozioni e musica indimenticabili. Il ricavato della serata è stato interamente devoluto all'UGI.



## MEMORIAL "GLI AMICI DI FLAVIO"

Il campo sportivo "Don Ghilardi" in strada don Luigi Ghilardi a Rivoli ha ospitato domenica 15 settembre l'8° edizione del Memorial "Gli Amici di Flavio".

Roberta Guerrina, deus ex machina del torneo di calcio a scopo benefico, ha invitato amici e conoscenti per trascorrere una giornata all'insegna dello sport e della solidarietà ricordando il marito. Come sempre una parte delle quote di iscrizione al torneo sono state devolute a supporto delle attività UGI.



## COLAZIONE CON SOFIA

Una mattina ricca di dolcezza e di prelibatezze quella svoltasi sabato 21 settembre presso il CaffèDiVino di via Magenta, 2 a Collegno (To).

Organizzata da Silvia Maiorana con l'aiuto di volontarie e del proprietario della caffetteria, a partire dalle ore 9 sono state offerte torte artigianali, dolcetti e caffè per raccogliere fondi per l'UGI.

Tra i tanti partecipanti anche alcuni rappresentanti del Vespa Club che hanno contribuito all'ottima riuscita della festa.





## AIUTA CHI AIUTA



Il 21 settembre, presso il Bar IpIp Urrà di Biella, si è svolta la manifestazione benefica Aiuta chi Aiuta, dedicata alla raccolta fondi per l'UGI.

A partire dalle 16 i partecipanti hanno potuto godere di un aperitivo speciale, accompagnato da un banchetto di beneficenza e una lotteria ricca di premi e fantastiche sorprese.

L'evento, che ha coniugato calore umano e spirito di comunità, è stato organizzato da Milena Venitucci.

## MEMORIAL MATTIA MANTOVAN



Sempre più numerosi gli amanti della moto e del motociclismo che hanno partecipato alla tradizionale giornata di festa e di solidarietà dal titolo Memorial Mattia Mantovan. Organizzato da Lorena Rubiolo e Riccardo Caruana dell'associazione Mattia Mantovan, la settima edizione dell'evento si è svolta domenica 22 settembre presso l'autodromo di Lombardore in Valle Fisa. Quest'anno i fondi raccolti sosterranno i costi annuali di gestione di un alloggio di Casa UGI.

## QUATTRO PASSI A COLORI



Quattro Passi a Colori" è stata una camminata non competitiva di circa 5 km attraverso le vie di Venaus, paese della val di Susa, aperta a tutti e organizzata con uno scopo solidale: l'intera quota di iscrizione è stata devoluta all'UGI.

In tanti si sono ritrovati alle ore 10:30 davanti alla Trattoria Bar San Martino dove per concludere al meglio la giornata è stato offerto uno squisito buffet con giochi per i più piccoli garantendo l'ottimo successo della giornata.

# MANIFESTAZIONI

## TROFEO INVINCIBILI KUP

Dal 27 al 29 settembre, sui campi di Caselle, Gassino e Settimo Torinese, si è svolta la prima edizione del Trofeo Invincibile Kup che ha visto la partecipazione dell'UGI come ospite d'onore. L'inaugurazione dell'evento è stata celebrata venerdì 27 settembre presso il prestigioso Stadio Olimpico Grande Torino, dando il via a una manifestazione sportiva all'insegna della solidarietà e dello spirito di squadra. Il ricavato dell'evento è stato devoluto alla nostra Associazione.



## MOOG FOR CHILDREN

Presso il Circolo Moog Club si è svolto Moog for Children, un evento benefico dedicato all'UGI. La serata ha offerto specialità locali, divertimento per i più piccoli con i clown e un'asta benefica con una maglietta autografata da celebri calciatori, tutto per raccogliere fondi a sostegno delle attività dell'associazione. Un grande grazie a tutti i partecipanti per il loro prezioso contributo e agli organizzatori Roberto Silvestro e Riccardo Ciano per l'impegno profuso.



## TORNEO DI CALCIO BALILLA A COPPIE

L'Oratorio Sambuy di San Mauro è stata la sede scelta dal Toro Club San Mauro Granata per la 3ª edizione del Memorial Marangon: un torneo di calcio balilla a coppie. La giornata, ricca di entusiasmo e partecipazione, ha avuto un importante scopo benefico: l'intero ricavato delle iscrizioni, su indicazione di papà Claudio e della famiglia, è stato devoluto all'UGI. Un grande grazie a tutti i partecipanti per il loro sostegno e per lo spirito di solidarietà dimostrato.





## TORNEO ALESSANDRO MARANGON A RONDISSONE



Nell'ambito della Sagra del Canestrello in programma a Rondissone in piazza Borella nel weekend del 12 e 13 ottobre, si è svolta la prima edizione del Memorial Alessandro Marangon. L'evento organizzato dal Chivasso Calcio è stato disputato domenica 13 dicembre e ha unito sport e solidarietà, con il ricavato interamente devoluto all'UGI. Una giornata speciale, all'insegna del ricordo e della generosità, resa possibile grazie alla partecipazione di molte squadre.

## CIOCCOLATO NEL MONFERRATO



Il 20 ottobre la piazza di Altavilla Monferrato ha ospitato l'attesissima manifestazione "Cioccolato nel Monferrato", un evento dedicato agli amanti del cioccolato e delle tradizioni culinarie piemontesi. Durante la kermesse, lo stand di Giulia Bosia ha ospitato due volontarie dell'UGI, impegnate nella raccolta fondi attraverso la vendita di prodotti artigianali. Un dolce incontro tra cioccolato e solidarietà per sostenere le attività dell'associazione.

## UN SORSO UN SORRISO



Venerdì 25 ottobre, presso La Maison du Vin, si è svolta l'iniziativa benefica Un Sorso, un Sorriso, organizzata da Fabio Pederiva proprietario dell'enoteca. Al successo della serata hanno contribuito molti sponsor e molti partecipanti che hanno unito degustazioni di vini selezionati a un gesto di solidarietà, confermando come passione e generosità possano fare la differenza. L'intero ricavato è stato infatti devoluto a sostegno dei bambini assistiti dall'UGI.

# MANIFESTAZIONI

## VOILÀ UNA PIEGA UN SORRISO

E' un'iniziativa organizzata da Gina Naponiello e dalle sue collaboratrici. L'evento, tenutosi presso il salone di bellezza Voilà in via Nizza 143 a Torino si è svolto venerdì 25 ottobre con un obiettivo speciale: devolvere parte del ricavato delle pieghe effettuate durante la giornata a sostegno dell'UGI. L'iniziativa si è svolta in contemporanea con la degustazione presso La Maison du Vin, creando così un connubio unico tra benessere, convivialità e impegno sociale.



## HALLOWEEN PARTY

Il Rotary Club ha deciso di sostenere l'UGI attraverso i suoi service solidali. Mercoledì 30 ottobre, a partire dalle 20:30, i soci e i sostenitori del club si sono riuniti per un coinvolgente Halloween Party nei locali dello storico Al Pero Imbarco sul Po, in viale Virgilio 53, Torino. L'evento è stato il primo di un ricco programma e ha confermato l'impegno del Rotary Club verso la comunità destinando i fondi al sostegno dei bambini e delle famiglie assistite dall'UGI.



## PALIO DELLE REGIONI

Grandi corse e solidarietà. E' un impegno che continua a rinnovarsi quello dell'Ippodromo di Vinovo a sostegno di Ugi. Con il Palio delle Regioni e il Campionato Gentlemen Piemontese - Trofeo Ugi, che hanno offerto un grande spettacolo agli appassionati di ippica, diventando anche un'occasione per raccogliere una importante donazione destinata alla nostra associazione e all'acquisto di un ecografo per il Regina Margherita.







## PASSEGGIATA DA PAURAAAA CON CENA MOSTRUOSA



Dopo il grande successo della precedente edizione, è tornata a Rubiana Passeggiata da Pauraaa. L'evento è iniziato presso la Palestra Comunale, dove i partecipanti hanno potuto godere di una merenda, giochi, truccabimbi e laboratori creativi a tema Halloween. Successivamente si sono avventurati in una passeggiata tra dolcetti, scherzetti e brividi per concludere con una deliziosa Cena Vampiresca presso la sede del Gruppo Alpini di Rubiana.

## ALTRE INIZIATIVE PER UGI



**Ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati con entusiasmo a organizzare eventi di raccolta fondi a favore dell'UGI nei mesi di maggio e giugno.**

8 settembre 2024	SAGRA DELLA CIPOLLA RIPIENA – ROBASSOMERO – ASS. AMICI DELLA BIBLIOTECA DI VENARIA
22 settembre 2024	HAPPY RALLY DAY.TAXI RALLY – DOMODOSSOLA – OSSOLA AMICA DELL'UGI
28 settembre 2024	SERATA ROTARY CLUB IN COLLABORAZIONE CON CROCE VERDE TORINO – CARLOTTA CREMONINI
5 ottobre 2024	CERIMONIA PATTO AMICIZIA LIONS CLUB CARIGNANO VILLASTELLONE – RACCONIGI
11 ottobre 2024	CLASSIC OPEN MACK 4 RICCARDO. OPEN DAY LICEO SILVIO PELLICO DI CUNEO
11 ottobre 2024	MEGA FESTA ANNI OTTANTA – DOMODOSSOLA – OSSOLA AMICA DELL'UGI
12 ottobre 2024	NA MANA'O – TEATRO LA FABBRICA VILLADOSSOLA – GRUPPO OSSOLA AMICA DELL'UGI
20 ottobre 2024	FIERA D'AUTUNNO A VOGOOGNA – OSSOLA AMICA DELL'UGI

# MANIFESTAZIONI

## UNA FIABA ISPIRATA DAI BIMBI PER AIUTARE I PICCOLI MALATI. LE DONAZIONI RACCOLTE A VENARIA CON “GIOCO LIBERA TUTTI” DESTINATE ALL’UGI

Una fiaba illustrata che nasce da un progetto meraviglioso, con i bambini coinvolti per aiutare i bambini. Per l'edizione 2024 di "Immaginaria Venaria", la grande rassegna di Natale che ha celebrato Sport e Benessere in occasione del riconoscimento di Venaria Reale come Città dello sport 2025 da parte di Aces Europe, i piccoli alunni e alunne delle scuole della Reale hanno steso la traccia su cui si basa una fantastica avventura della Cerva Regina, simbolo della, che ha come tema guida lo sport e il benessere. Il libro, intitolato "Gioco libera tutti" è stato distribuito a fronte di donazioni che saranno destinate all'UGI, a sostegno dei servizi riabilitativi. Si tratta di una graphic novel scritta da Antonio De Rosa e illustrata da Blu Pieraccioni con il coordinamento di Kallipolis Aps. Il progetto grafico e l'identità visiva sono di Quattrolinee. Blu Pieraccioni, classe 2000, illustratrice e fumettista nata a Firenze, dal 2018 lavora come freelancer per privati e aziende. Da pochi anni ha iniziato a muovere i suoi passi nel mondo dell'editoria, pubblicando con Sabir Editore e collaborando con: Storytime Magazine, UniCoop Firenze e il collettivo Molestie. Antonio De Rosa, nato a Lucca nel 1994, si è diplomato in Sceneggiatura per Fumetto presso TheSign

– Comics & Arts Academy di Firenze nel 2019. Presidente di Artespressa APS, ha realizzato numerosi progetti socio-culturali e fondatore di Rider Comics, prima casa editrice di fumetti del territorio lucchese.





# DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

Contatta telefonicamente  
la segreteria al numero

**011 6649436**

oppure scrivi una email a

**[manifestazioni@ugi-torino.it](mailto:manifestazioni@ugi-torino.it)**



# VOLONTARIO UGI

## VOLONTARI IN REPARTO

DI ROBERTA MADON

Alla vigilia di Natale non si poteva scegliere posto migliore per conoscere **Francesco Rasetto** e **Stefano Benetto**, referenti volontari ospedalieri. UGIDUE ospita da qualche anno il Mercatino, il luogo adatto dove scegliere idee regalo e fare acquisti, un modo concreto per aiutare i bambini ricoverati nel reparto di Oncoematologia del Regina Margherita e le loro famiglie.

Ero ansiosa di conoscerli perché ho sempre pensato che bisogna essere persone un po' speciali per scegliere di accogliere e assistere in reparto le famiglie e i bambini o ragazzi malati che vengono sottoposti a trapianti di midollo, interventi delicati, cure invasive e debilitanti.

Chiedo a Francesco di raccontarmi come si diventa volontario ospedaliero.

Francesco ricorda i suoi esordi e non sembra possibile che oggi UGI sia quello che è diventata: "Sono più di 25 anni che faccio il volontario in UGI. All'epoca si vendevano stelle di Natale in piazza per tirare su soldi per l'Associazione. Lavoravo in banca quando un amico mi ha parlato di UGI e da quel momento non ho più smesso. Tutti i venerdì pomeriggio ho il mio appuntamento fisso al 5° piano del Regina Margherita." Parla con grande competenza e con molta disponibilità mi spiega che sia lui che Stefano oggi sono i referenti del gruppo volontari ospedalieri e si

occupano anche di formare i nuovi. Nel reparto di degenza ci sono quei bambini che devono essere monitorati dopo la chemioterapia o che stanno male perché immunodepressi. Dopo la diagnosi hanno il delicato compito di accogliere famiglie e pazienti mettendosi a loro disposizione in reparto o in Day Hospital.

Stefano mi spiega le difficoltà che ci sono nel primo periodo, quando bambini e adolescenti fanno difficoltà a interagire. "Io sono strutturato proprio per accogliere gli adolescenti che hanno un rapporto più complicato con l'esterno

rispetto ai più piccoli. Talvolta sono "in guerra" con i genitori con cui sono costretti a stare anche 24 ore su 24 in un periodo della vita come l'adolescenza già complesso di per sé, che li porterebbe, se potessero, il più lontano possibile dalla famiglia. I rapporti familiari si amplificano nel bene e nel male. E poi è molto difficile distoglierli dal cellulare o dalla playstation in cui si rifugiano. Con i più piccoli il coinvolgimento è più facile e poi interagiscono

tra di loro quando possono svagarsi in sala giochi, oggi molto ben attrezzata grazie alla solidarietà dei donatori. Lo spazio è concepito per favorire un momento ludico a disposizione di tutti i ricoverati che distoglie pazienti e genitori dal pensiero costante della malattia. "Giocare con loro e intrattenerli permette ai genitori di godere di una pausa. Ci sono 16 stanze e ognuna ha delle regole specifiche: se il bambino non può ricevere visite è segnalato sulla porta e noi non possiamo entrare perché bisogna preservare l'isolamento, ogni contatto



Francesco Rasetto



Stefano Benetto

può essere causa di infezioni molto pericolose per chi ha le difese immunitarie abbassate dalle terapie. E poi ci sono i genitori o familiari: a volte si confidano, noi siamo la loro valvola di sfogo, hanno il bisogno di raccontarsi. Non facciamo mai domande, sono loro stessi a parlare. La condivisione del dolore, delle ansie, delle incertezze è importante e noi dobbiamo essere sempre disponibili all'ascolto." Stefano mi dice che anche lui, da genitore, si comporterebbe come loro, chiederebbe aiuto e farei lo stesso anch'io.

Francesco: "Come dicevo i volontari ospedalieri devono avere determinati requisiti. Per questo motivo organizziamo quattro giornate di affiancamento e come tutor cerchiamo di capire se si è più o meno adatti ad entrare in reparto. Una sorta di tirocinio degli ospedalieri."

Francesco mi dice che bisogna essere "in pace con se stessi", non si può essere di aiuto agli altri quando si hanno problemi irrisolti o preoccupazioni che distolgono dal compito delicato richiesto in degenza. Occorre sempre essere consapevoli dell'importanza del proprio ruolo, occorre solidità emotiva e capacità di concentrazione per non farsi mai distrarre dai propri problemi, occorre pazienza. "Si comincia dal gioco. Il focus è che bisogna sempre concentrarsi su chi è nel letto. E bisogna saper accettare anche la sconfitta. Nel senso che a volte la camera è chiusa. Si bussa e si chiede

permesso. In quel momento ci si deve aspettare sia l'apertura che la chiusura".

Stefano lo definisce screening room: "Se la luce è spenta, la tapparella abbassata, la televisione non è accesa, allora in genere non ci viene permesso di entrare. Diverso se la porta è aperta. L'importante è avere la pazienza di aspettare che quella porta si apra e cominci la comunicazione."

Francesco mi chiarisce che nell'accoglienza è fondamentale trasmettere che non si è soli nell'affrontare la malattia. "Ricordo ancora quando una tirocinante, al suo primo giorno in ospedale, è entrata in una delle stanze e con un piccolo paziente hanno cominciato a disegnare. Al termine della nostra visita il bimbo le ha regalato il disegno. Un modo spontaneo che i bambini hanno di comunicare, di fare amicizia".

Stefano, che lavora in Val di Susa, è dal 2018 che tutte le domeniche va al 5° piano. È stata la figlia, che oggi è medico, a parlargli del volontariato UGI e in particolare degli ospedalieri. Da quando ha cominciato non salta una domenica. "Si vede subito quando un bimbo è malato ma la malattia non li rende diversi dagli altri bambini. Poi anche i più piccoli fanno, ascoltano medici e infermieri e imparano i termini medici più complessi. Si sentono prigionieri dei tubicini cui sono attaccati giorno e notte per via delle trasfusioni, dei trapianti".

Mi dice che la cosa più gratificante è essere riconosciuti dai pazienti: "C'è Stefano, vuol dire che oggi è domenica". "È una bellissima testimonianza del legame che si crea, ci si sente d'aiuto concreto. Cerchiamo di dare loro ciò di cui hanno effettivamente bisogno. Per questo è indispensabile la regolarità e l'impegno costante degli ospedalieri. Non serve presentarsi una volta al mese, occorre maggiore disponibilità per far sì che si crei quel legame di fiducia."

"Ricordo che una volta, durante una festa di Natale dell'UGI, il mio amico Riccardo, anche lui volontario ospedaliero, ha riconosciuto tra i partecipanti il papà di Bruno, un bimbo che ho avuto la "fortuna" di incontrare nel 2019, durante il suo primo ricovero in oncematologia. Negli ultimi cinque anni ha subito due trapianti di midollo per cui abbiamo passato molto tempo insieme in ospedale. Ebbene vederlo alla festa ballare, allegro e in salute mi ha riempito il cuore di gioia e di speranza."

Portare gioia e speranza, questo si ripromettono Stefano e Francesco e con queste parole di buon augurio ci salutiamo. Tutti e tre emozionati.

qui si  
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.  
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.

UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A [RADIOUGI@UGI-TORINO.IT](mailto:RADIOUGI@UGI-TORINO.IT)



ASCOLTACI SU  
[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)



U.G.I.  
Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV

# Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

**SETTEMBRE - OTTOBRE 2024**

**739 DONAZIONI**

**Importo totale**

**€ 170.323,33**

**CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV**

**Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009**

**c/c postale: 14083109**

# Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



**CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI**  
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.011.6649424 - ORDINISOLIDALI@UGI-TORINO.IT



**WWW.UGI-TORINO.IT**